



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

*XII Domenica del Tempo
ordinario - anno A*

21 giugno 2020

*Ger 20,10-13;
Sal 68 (69); Rm 5,12-15;
Mt 10,26-33*

MEDITATIO. San Paolo annuncia ai Romani che, se nel primo Adamo sperimentiamo una solidarietà nel male, ci viene offerta una solidarietà più radicale nel nuovo Adamo, Gesù Cristo. La morte, il fallimento, il rifiuto... non hanno l'ultima parola sulla nostra vita. Essa appartiene a Gesù Cristo e alla sua vittoria pasquale. Anche ciò che ora viviamo nelle tenebre, a motivo del primo Adamo, da Gesù Cristo, nuovo Adamo, verrà condotto nella pienezza della luce. Perciò, «non abbiate paura»: tre volte risuona, con insistenza, questa parola di Gesù nel brano di Matteo. Come l'evangelista ricorda introducendo il discorso missionario (9,35-38), l'invio dei Dodici viene generato dalla compassione di Gesù per le folle, pecore senza pastore. Ora il suo sguardo custodisce i discepoli stessi. La vittoria sulla paura, infatti, non si fonda sulle risorse di un coraggio

personale, né tanto meno deve affidarsi a mezzi potenti, in grado di prevalere su pericoli e minacce. Al contrario, Gesù ricorda ai discepoli il loro carattere debole, fragile, inerme. Sono come passeri che si vendono appena per un soldo. Sono come il profeta Geremia, il quale confessa di essere un povero, che però il Signore ha liberato dalle mani dei malfattori. Ecco ciò che consente di vincere la paura: sapere di essere custoditi da Dio, perché preziosi ai suoi occhi.

ORATIO. Padre buono, noi confidiamo in te.
Ti ringraziamo e ti benediciamo,
poiché sappiamo di essere preziosi ai tuoi occhi.
Custodiscici nelle tue mani, liberaci dalla paura,
rendi feconda la nostra vita nella testimonianza.
Non ti chiediamo di cambiare
le situazioni in cui ci poni,
anche qualora fossero difficili,
ma di essere liberati
da tutto ciò che può ostacolarci
nell'annunciare con franchezza
il tuo Regno che viene.

CONTEMPLATIO. Siamo oggi invitati a contemplare il dono di grazia che il Padre ci fa nel suo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello e nostro Signore. In lui scopriamo la dinamica del «molto di più». Riconosciamo il nostro peccato, ma molto di più operano in noi il perdono e la misericordia. Confessiamo la nostra paura, ma molto di più opera in noi la potenza dell'amore che scaccia via ogni timore. Siamo consapevoli dei nostri limiti, ma molto di più accogliamo la stima di Dio che ci rende preziosi ai suoi occhi.